

GUARDARE E VEDERE

Sono andato a farmi fare la seconda dose del vaccino e, ad accogliermi con parole gentili c'era un bel giovanotto che mi ha fatto l'iniezione e poi con parole di incoraggiamento mi ha congedato.

Uscendo dall'ospedale mi sono accorto che ho guardato l'infermiere ma non l'ho VISTO eppure per me è stato importante: mi ha trattato bene, si è curato di me personalmente, mi ha messo a mio agio e, nonostante ciò, se lo incontrassi una seconda volta non lo saprei riconoscere.

Ho fatto un grosso sbaglio che, alla mia età, non va bene.

Eppure ero ben stato nel percorso che l'associazione dei non vedenti di Milano aveva organizzato per far toccare con mano a noi vedenti cosa vuol dire vivere nel buio cioè NON VEDERE. (non so se è ancora operativo).

Si entrava in un corridoio completamente buio a tastoni e, sempre a tastoni si entrava in una stanza sotto la guida di un non vedente che ci diceva più o meno cosa avremmo trovato. Sotto ai nostri piedi si sentiva un pavimento che sembrava di legno, i mobili disposti qui e là venivano toccati e riconosciuti, intanto c'erano i suoni che di solito ci sono nelle case, che venivano adesso percepiti alla perfezione.

Abbiamo poi provato a salire su di una barca e cercare di stare in equilibrio, a percepire i profumi e gli odori in un'altra stanza.

Insomma un'esperienza sconvolgente dove abbiamo capito cosa vuol dire NON VEDERE ma usare tutti gli altri sensi.

Avrei dovuto imparare qualcosa, avrei dovuto capire quanto è importante non solo lo sguardo ma anche VEDERE chi incontri, l'espressione, gli occhi, i movimenti; vedere la natura, il lago, gli alberi e tutto ciò che ci circonda nei vari momenti della giornata. Sentire gli uccelli, i profumi, le voci di chi ci sta attorno.

E invece c'è ancora del cammino da fare: ci perdiamo delle parti importanti della nostra vita perché guardiamo ma siamo ciechi, non vediamo. (e spesso non sentiamo ma questa è un'altra storia)

Ma anche quando vediamo, spesso vediamo cose distorte dai nostri sentimenti, paure, frustrazioni. Ben sanno i giudici quando sentono i testimoni di qualche fatto tragico. Ogni testimone che ha visto la stessa cosa da una versione leggermente diversa. Eppure, come capita spesso, per non incorrere in guai, nessuno ha visto nulla. E buona pace per la giustizia.

Mario Zanetta